



Ministero dell'Istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio III

*Politiche di supporto all'autonomia scolastica coordinate con gli enti locali, nazionali ed internazionali,
studenti, diritto allo studio, disabilità*

Ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo e del secondo ciclo della Toscana
e p.c. ai Dirigenti degli Uffici di ambito territoriale dell'USR per la Toscana
ai Dirigenti Tecnici dell'USR per la Toscana

Oggetto: trasmissione report USR Toscana sulle rilevazioni delle azioni per il curricolo di Educazione civica presenti negli istituti scolastici del primo e del secondo ciclo della Toscana.

Si trasmettono i report dei questionari sul curricolo di Educazione civica adottato dagli istituti scolastici del primo e del secondo ciclo della Toscana.

Si invitano le SS.LL. a volere assicurare la più ampia diffusione alla presente e si ringrazia per la consueta collaborazione.

IL DIRIGENTE
Roberto CURTOLO

Allegato 1- Rilevazione sul curricolo di Educazione civica istituti scolastici primo ciclo Toscana
Allegato 2- Rilevazione sul curricolo di Educazione civica istituti scolastici secondo ciclo Toscana

Firmato digitalmente da
CURTOLO ROBERTO
C = IT
O = MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



Responsabile del procedimento:

Roberto Curtolo

e-mail: roberto.curtolo@istruzione.it

Tel. n.: +39 055 2725 250

Via Mannelli, 113 – 50136 Firenze

Tel. 055 27251

e-mail: PEO direzione-toscana@istruzione.it

e-mail: PEC: drto@postacert.istruzione.it

Web: <https://www.miur.gov.it/web/miur-usr-toscana/home>

Referenti:

Silvia Sangiovanni

e-mail: drto.ufficio3@istruzione.it

tel. n.: + 39 055 2725 258



Ministero dell'Istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Ufficio III

*Politiche di supporto all'autonomia scolastica coordinate con gli enti locali, nazionali ed internazionali,
studenti, diritto allo studio, disabilità*

**RISULTATO BREVE QUESTIONARIO CONDOTTO A LIVELLO REGIONALE
“RILEVAZIONI AZIONI ED EVENTUALI BISOGNI IN RELAZIONE AL CURRICOLO
DI EDUCAZIONE CIVICA” -ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL SECONDO CICLO.**

FINALITA’:

Principalmente duplice è stata la finalità del questionario proposto alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo grado della Toscana nel mese di febbraio-marzo: fotografare lo status quo dell’azione degli istituti scolastici nell’attuazione della L.n.92/2019 sull’Educazione civica e rilevarne le istanze per poi proporre azioni concertate per risolvere gap tra domanda e offerta e arricchirne il curricolo, al fine ultimo di favorire ed implementare l’attuazione della L.n.92/2019 sul territorio regionale.

Parte I - RILEVAZIONE AZIONI DEGLI ISTITUTI IN EDUCAZIONE CIVICA

PARTECIPAZIONE

Hanno risposto al questionario in totale 137 scuole superiori ma il dato è da ridursi se si considera che alcuni istituti hanno risposto più di una volta anche in relazione all’indirizzo ed altri sono istituti comprensivi. Quindi il numero effettivo, considerando una risposta sola per istituto scolastico, è di 95 istituti del secondo ciclo, di cui:

19 da Firenze e provincia
14 da Lucca
12 da Arezzo
10 da Pisa,
9 da Livorno
7 da Pistoia
7 da Massa
6 da Grosseto
5 da Siena
4 da Prato

Le scuole che hanno risposto, il 20% del totale sono, tranne due, istituti statali, prevalentemente istituti tecnici, professionali e licei scientifici; i tempi di risposta in termini di giorni successivi alla pubblicazione del questionario sono stati piuttosto rapidi.

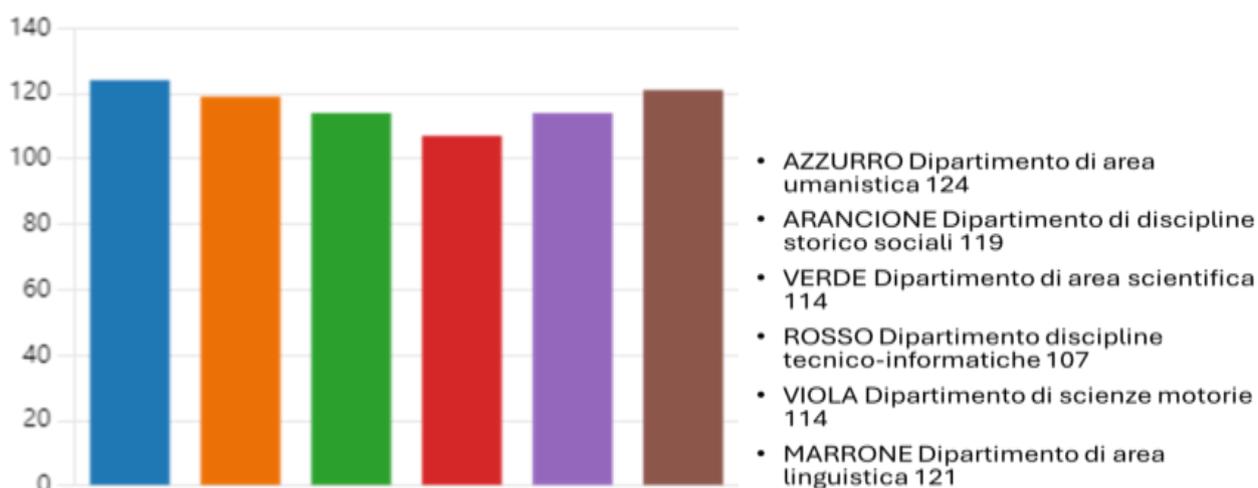
N.B. Si specifica che il numero delle scuole della rilevazione dai grafici risulta calibrato sulle 137 risposte.

Scuole totali in Toscana: risultano 467 istituti secondari di secondo grado.

Parte I - RILEVAZIONE AZIONI DEGLI ISTITUTI IN EDUCAZIONE CIVICA

DIPARTIMENTI INTERESSATI

Specificare i Dipartimenti interessati dalla disciplina trasversale di Educazione civica.



I Dipartimenti interessati dalla disciplina trasversale dell'Educazione civica sono risultati nella maggior parte dei casi tutti quelli proposti; in un paio di casi si segnala che il Dipartimento coinvolto sia uno solo; in 6 casi si aggiunge il Dipartimento di IRC, in 5 casi quello di Arte e Disegno; si segnala un caso nella provincia di Arezzo con in aggiunta un Dipartimento coreutico/ di Architettura /di Design e Multimediale; un ulteriore caso nella provincia di Grosseto con anche il Dipartimento di Musica e uno a Lucca con il Dipartimento di inclusione; gli alberghieri coinvolgono anche il Dipartimento di Sala/ Accoglienza turistica o il Dipartimento di Cucina.

ESITO DELLA RILEVAZIONE

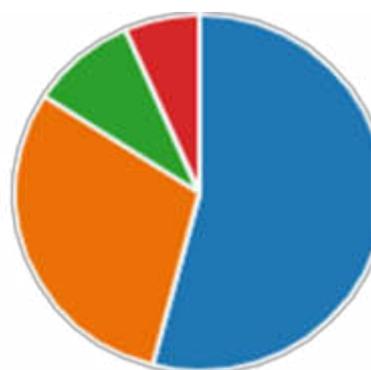
Da questi dati emerge come di norma la disciplina trasversale dell'Educazione civica venga svolta a livello multidisciplinare, coinvolgendo discipline appartenenti a Dipartimenti differenti; in minor misura a livello interdisciplinare, basato sulle interconnessioni tra le discipline, dato che solo il 37% delle istituzioni scolastiche utilizza la metodologia didattica della compresenza o delle classi aperte, come vedremo.

PREVISIONE NORMATIVA (Da “Linee Guida sull’Educazione civica”- ALL.A D.M. n.35/2020

“La trasversalità dell’insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L’educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.”

METODOLOGIA DIDATTICA

L'insegnamento dell'Educazione civica si svolge prevalentemente attraverso quale metodologia didattica?



Lezione interattiva 55%
Laboratori (cooperative learning, debate, analisi di caso) 30%
Visita guidata 9%
Viaggio di istruzione 6%

Le metodologie più utilizzate sono la lezione frontale interattiva (54%), seguita a una certa distanza dal laboratorio (cooperative learning, debate, analisi di caso) (30%), e a molta distanza dalla visita guidata (9%) e dal viaggio di istruzione (7%).

Le ulteriori modalità specificate sono gli incontri con esperti (conferenze), il peer tutoring o il peer to peer, la visione di film o di spettacoli teatrali ed infine la flipped classroom e il circle time brainstorming.

L'insegnamento dell'Educazione civica utilizza la compresenza?



Sì 51

ESITO DELLA RILAVAZIONE

La lezione interattiva del singolo docente – alunno prevale sui laboratori, la dimensione multidisciplinare su quella interdisciplinare, fondata sulla interconnessione tra le discipline all'interno dello stesso CdC e dell'istituto. Bisognerebbe vedere quanto la programmazione verte su obiettivi multidisciplinari e quanto su obiettivi disciplinari.

PREVISIONE NORMATIVA (Da “Linee Guida sull'Educazione civica”- ALL.A D.M. n.35/2020; art.3 L.n.92/2019.

“Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, **conoscenze e abilità** relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e **di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.**

AMBITI DISCIPLINARI

Nel quadro della Legge n.92/2019 quali sono gli ambiti che prevalentemente riguardano la disciplina dell'Educazione civica nel vostro istituto?



Costituzione 45%
Unione Europea 7%
Sostenibilità 32%
Cittadinanza digitale 16%

Con riferimento ai tre nuclei tematici della disciplina trasversale ai sensi della L.n.92/2019 il più trattato risulta essere quello costituzionale con il 45% degli istituti, al secondo posto la Sostenibilità (32%) e infine la cittadinanza digitale con il 16% dei casi.

Il tema dell'Ue, che come da normativa rientrerebbe nel primo nucleo tematico, ma che qui si è voluto estrapolare, risulta meno trattato, probabilmente perché meno ampio e sotto tema rispetto al tema costituzionale, matrice valoriale di tutta la normativa nazionale.

ESITO DELLA RILEVAZIONE

Il quadro che emerge risulta rivolto verso la prima tematica della Costituzione, mentre le altre due, insieme, vengono trattate quanto la prima; meno rilievo ha anche il tema dell'UE come tema

prevalente, che però viene trattato in accompagnamento, essendo una sotto area della voce “Costituzione”.

PREVISIONE NORMATIVA

Cfr.art.3 lett.a) b) c) della Legge n.92/2019 sui tre nuclei tematici fondamentali.

Specificare eventuali altri ambiti che trattate nel vostro istituto (per es. Ed.stradale...)

Di norma tutti e tre le macroaree vengono trattate nello stesso istituto, ma non sempre.

Queste poi le ulteriori **sotto tematiche** delle tre macroaree emerse e che vengono trattate dalle scuole:

1) Per la macroarea “Costituzione” (diritto nazionale/internazionale, legalità e solidarietà) soprattutto in ordine decrescente: educazione stradale, legalità, Unione europea, educazione finanziaria, parità di genere, sicurezza, bullismo e cyberbullismo, primo soccorso, diritti umani, Shoah-memoria e pregiudizio, migrazioni, diritto del lavoro.

2) Per la macroarea della Sostenibilità: stili di vita/salute e benessere, educazione e tutela ambientale, Agenda 2030, valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio, educazione all’affettività, educazione allo sport.

Emerge il progetto Green School su Livorno; la Rete 2030 su Firenze, laboratorio a Villa Demidoff sulla sostenibilità ambientale, la rete Ponte Verde su Arezzo.

Tre le reti emerse: la rete “Società e cittadino” presente su Pistoia; la rete “La giustizia a scuola” su Arezzo; Rete delle istituzioni scolastiche del Valdarno R.I.S.Va.

3) Educazione alla navigazione in rete, AI. V. cyberbullismo.

Emerge la presenza della rete VOX POP di matrice europea; la rete Robotica educativa e una collaborazione con la Polizia Postale.

ESITO DELLA RILEVAZIONE

Le sotto aree afferiscono ai temi previsti dalla normativa; da segnalare l’educazione finanziaria che con la Legge n.21/2024 è stata di recente introdotta nell’Educazione civica..

RAPPORTO COL TERZO SETTORE

Emerge la collaborazione con **centri anti violenza** (Antigone, Violenza Donne, Pronto donna, Casa della Donna, Ass.Premio semplicemente donna, Soroptimist...), con associazioni di promozione dei **diritti umani** (Robert Kennedy Human Rights, Humanitas, Opera La Pira e Fondazione La Pira, Amnesty International, Emergency, Migrazioni, Federazione nazionale diritti umani, Rondine) e di **lotta alle mafie e legalità** (Libera è presente in 3 province, PT,LI,FI, Tavolo della legalità su Arezzo, polizia postale); **migrazioni e guerre** (Fondazione Giovanni Paolo II); collaborazione con un’associazione di lotta alla povertà (Caritas), con la Comunità Lautari per la lotta alle **dipendenze**; la collaborazione con **la Misericordia, Croce Rossa, AVIS, ADMO, AIDO, ANFASS** per il primo soccorso e attività di volontariato; la collaborazione con il **Gruppo volontari carcere, Carcere**

Gorgona; la collaborazione con **Fondazione Finanza Etica**. Cooperative sociali sono presenti (Cieli aperti, Lego...).

Sporadici risulterebbero a livello non di città metropolitana di Firenze i rapporti con gli Enti locali nelle altre province.

STRUTTURA DEL CURRICOLO

L'insegnamento di Educazione civica si svolge su un percorso modulare trasversale?



Alla domanda se il percorso di Educazione civica si svolge su un piano modulare trasversale, il 61% degli istituti ha risposto che questo avviene a livello di Consiglio di Classe; il 38% a livello di Istituto e l'1% a livello di interclasse.

Nel quadro dell'autonomia, dal dato emerge che il 61% degli istituti agisce attraverso la programmazione del CDC, il quale però opera come articolazione del Collegio docenti che ha approvato contestualmente un curriculum di istituto (il 38% degli istituti lo indica come organo collegiale rilevante) e/o anche come integrazione dell'azione del Collegio con progetti aggiuntivi.

Questo dato risulta dalle indicazioni che numerose scuole hanno apportato nella risposta aperta su modalità specifiche di configurazione del curriculum.

Da non trascurare il ruolo soprattutto dei Dipartimenti come intermediari nella progettazione del curriculum o, in modo minore, una Commissione di Educazione civica a livello di istituto.

Dove forte è il ruolo dei CDC possono essere referenti di Educazione civica anche i coordinatori di classe.

Di seguito alcuni esempi di curriculum:

- Ogni CDC individua ogni anno un suo referente di Educazione civica, responsabile di coordinare, monitorare, rendicontare e valutare il particolare progetto di classe elaborato del CDC sulla base della specificità degli alunni, sempre in relazione alla programmazione di Ed.civica di istituto.
- Ogni CDC programma un percorso trasversale specifico che può prevedere la partecipazione a progetti di istituto condivisi con altre classi; qui sembrerebbero entrare in gioco tre soggetti che interagiscono e collaborano a vario titolo: il Collegio docenti, la singola classe e più classi.
- Il Biennio si occupa di alcune tematiche/Il triennio di altre per poterle affrontare tutte in modo il più completo possibile.
- I tre ambiti sono affrontati da ogni CDC nel quadro di un curriculum di istituto suddiviso tra Biennio (macro tema dello star bene con se stessi e a scuola) e Triennio (macro tema della cittadinanza attiva e consapevole); ogni CDC declina il suo percorso utilizzando anche i progetti di istituto, realizzando pertanto anche un percorso interclasse; da segnalare il

laboratorio teatrale con testi scritti dagli studenti su temi afferenti alla disciplina trasversale in orario pomeridiano.

- Lavoro interclasse con classi dello stesso anno.
- Introduzione della disciplina giuridico-economica nelle classi degli indirizzi ove non presente.
- Percorsi di Ed.civica trasversali tra ciclo primario e secondario.
- Giornata dell' Educazione civica.
- In alcuni casi le ore possono coincidere con quelle di PCTO o Orientamento o vengono svolte nella modalità CLIL.

Parte 2) RILEVAZIONE DEI BISOGNI

La seconda parte del questionario verte sulla rilevazione delle esigenze delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo della Toscana al fine di implementare il curriculum di Educazione civica ed è articolata in quattro sezioni per comprendere in linea con il dettato normativo vigente.

1.CORSI DI AGGIORNAMENTO METODOLOGICI E DISCIPLINARI



- AZZURRO Sì per entrambe le opzioni 79 59%
- ARANCIONE Sì solo per i contenuti metodologici 16 12%
- VERDE Sì solo per i contenuti disciplinari 12 8%
- ROSSO No 28 21%

Dal dato riferito alla domanda se le scuole sono interessate ad effettuare corsi di aggiornamento su metodologie di insegnamento e/o contenuti disciplinari in Educazione civica emerge la duplice esigenza di effettuare entrambi, quindi corsi che spieghino:

- a) come insegnare l'educazione civica (come costruire un curriculum, con quali metodi e come valutare);
- b) cosa insegnare, quindi ricevere proposte progettuali sulle tre macroaree

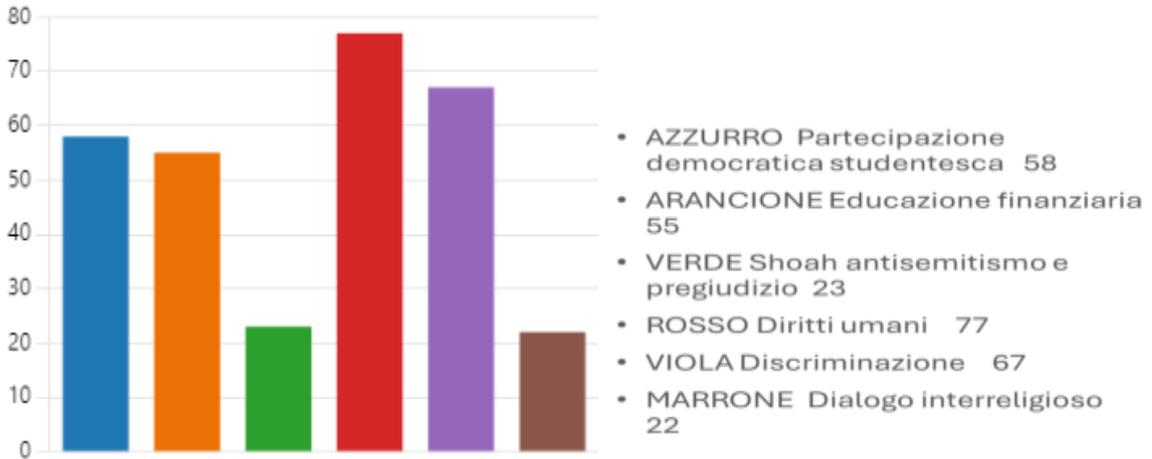
Gli ambiti disciplinari da approfondire con un corso di formazione individuati nel quadro del dettato della Legge n.92/2019 e a livello delle tre macroaree sono la Cittadinanza digitale (30%), quindi la Sostenibilità (28%) e infine la Costituzione (23%), da ultimo l'UE col 19%.

ESITO DELLA RILEVAZIONE

Il dato risulta in linea con la rilevazione su quanto effettivamente gli istituti svolgono, essendo i curricoli già incentrati soprattutto sulla prima macroarea e in misura minore sulle altre due.



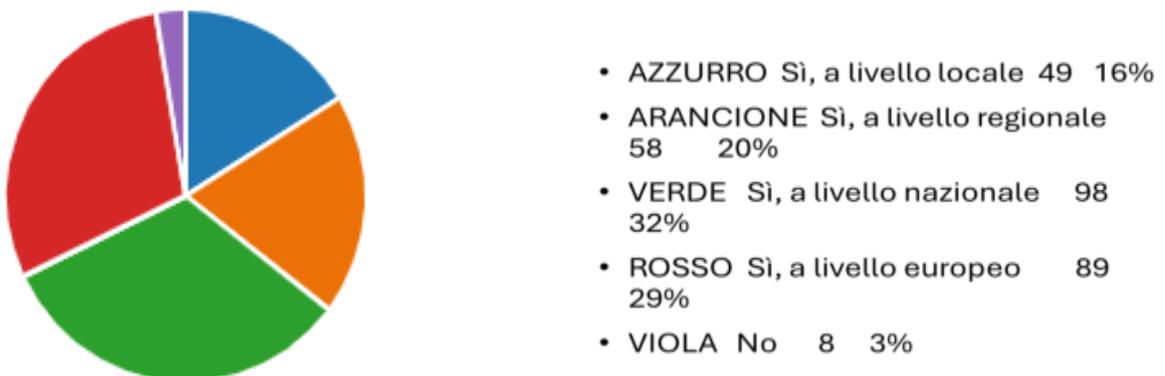
Specifici interessi emersi tra le tematiche proposte vertono soprattutto sui diritti umani (77 istituti) e sulle discriminazioni (es. parità di genere, fenomeno migratorio, accoglienza dell'altro, pace) (67 istituti); buona anche la richiesta su corsi circa la partecipazione studentesca (organi collegiali a livello locale, regionale e nazionale) (58 istituti) e l'Educazione finanziaria (55 istituti); in minor misura sull'antisemitismo (23 istituti) e sul dialogo interreligioso (22 istituti).



Tra le tematiche emerse indicate su libera scelta invece emergono **l'Educazione all'affettività, l'Intelligenza artificiale.**

Probabilmente a causa del suo aspetto metodologico/innovativo, buono l'interesse per un corso di aggiornamento caratterizzato da un approccio laboratoriale allo studio della Carta costituzionale (64%); l'80% degli istituti è interessato a percorsi di formazione sull'Educazione civica che si inseriscono nel quadro di una progettualità europea (percorsi Jean Monnet, progetti Erasmus).

2. VISITA ALLE ISTITUZIONI DI GOVERNANCE



A fronte della domanda se le scuole sono interessate a visitare le istituzioni a vari livelli, i dati più significativi riguardano l'esigenza di poter visitare istituzioni al livello nazionale (es. Corte costituzionale, Quirinale, Banca d'Italia) con il 32% di istituti, e il 29% al livello europeo. A distanza seguono il livello regionale e quello locale.

3. TERZO SETTORE

Quale istituzioni o organizzazioni del terzo settore preferireste visitare con le vostre classi?

Emerge l'interesse alle associazioni del Terzo settore che riguardano tutte e tre le macroaree dell'Educazione civica come delineate dalla L. n.92/2019, anche in collegamento col territorio (es. settore cartario su PT).

Emerge per esempio l'interesse a visitare Camere di Commercio, associazioni come Amnesty, Emergency, centri contro la discriminazione femminile, associazioni per la pace o la legalità, come Rondine, Libera.

4. RETE TRA ISTITUTI

Sareste interessati a fare rete con altre scuole nell'ambito dell'Educazione civica per esempio per collaborare ed implementare/esportare progetti, buone prassi e/o percorsi di formazione per docenti?

Si segnala la presenza di alcune reti tematiche sul territorio in tutte e tre le macroaree, quindi collaborazioni verticali con istituti del primo ciclo o, più frequenti, collaborazioni orizzontali ad hoc su singoli progetti tra due o tre istituti.

In qualche caso è emersa la volontà di condividere una piattaforma tra istituti.



AZZURRO 89 istituti 66%

ARANCIONE 46 istituti 34%

Il 66% degli istituti che sarebbe favorevole a costituire una rete in Educazione civica e il 34% contrario.

Parte 3) CONCLUSIONI

E' emerso un quadro variegato di iniziative, coerenti con l'ambito delle tre macro tematiche previste dalla normativa e con le esigenze dei contesti e del territorio. Curricoli non sempre "ordinati" e con una propria "identita", almeno per come è emerso, incentrati su un'azione autonoma dei CdC ,si accompagnano a una varietà di metodologie che vede l'utilizzo prevalente della lezione interattiva, circoscritta all'ambito classe, in parte accompagnato da metodi laboratoriali. Le collaborazioni tra singole scuole non sono frequenti, ma occasionali; più utilizzate reti a tema.